

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2020, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 40,00 (quaranta), coloro che desiderano il talloncino annuale devono aggiungere Euro 5,00 per i residenti all'estero Euro 50,00 (cinquanta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

IBAN: IT89F076010240000019936582

BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 18 aprile 2019 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2020 la somma di Euro 710,00 (settecentodieci) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perció pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Sommario



In 1° di copertina:

Da sin., le LL.AA.RR le Principesse Maria della Neve e Maria Teresa di Borbone Parma.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.



I Cavalieri e la pandemia.	35
<i>P.F. degli Uberti</i>	
In ricordo di S.A.R. la principessa Maria Teresa di Borbone Parma.	36
<i>M.L. Pinotti</i>	
In ricordo di S.A.Em.ma Frà Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto.	41
<i>S.A. Ponzio</i>	
La Casa Teutonica di Santa Maria di Gerusalemme.	43
<i>C. Savasta</i>	
Le Pontificie Accademie tra fede, diritto e cultura.	47
<i>M. Lauro</i>	
Gli Ordini Cavallereschi e la loro evoluzione nel XIX secolo l'esempio della Legion d'Onore.	52
Cronaca ed eventi.	57

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE.

In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente.

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi

è l'organo ufficiale della *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi*, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'*Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC*.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Solo Abbonamento 2020 a *Il Mondo del Cavaliere* : Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC

Via Battisti, 3 - 40123 Bologna - BO

Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

I Cavalieri e la pandemia

Chi è il cavaliere? Nei tempi antichi era un uomo insignito del cavalierato da parte di un monarca, vescovo o altro capo politico o religioso, che si votava al servizio del monarca o della chiesa cristiana, specialmente in campo militare.



Storicamente, in Europa, il cavalierato era conferito a guerrieri a cavallo. Nell'Alto Medioevo, i cavalieri erano considerati una classe di bassa nobiltà, ma il rango venne associato agli ideali di cavalleria e al codice di condotta del perfetto guerriero cristiano di corte. Spesso, un cavaliere era un vassallo che prestava il suo servizio come combattente d'élite, remunerato sotto forma di proprietà terriera. I signori si fidavano dei cavalieri, che erano abili nella guerra a cavallo e nel Medioevo il cavalierato era strettamente legato all'equitazione (e soprattutto ai tornei). Il prestigio speciale accordato ai guerrieri a cavallo nella cristianità trova un parallelo nel *furusiyya* del mondo musulmano, nel greco *hippeis* (ἵππεις) e nel romano *eques* dell'antichità classica. Nel basso Medioevo, nuovi metodi di guerra iniziarono a rendere obsoleti i cavalieri classici in armatura, ma i titoli rimasero in molte nazioni. Gli ideali della cavalleria erano diffusi nella letteratura medievale, in particolare nei cicli letterari noti come *Ciclo carolingio*, relativi ai leggendari compagni di Carlo Magno e ai suoi armigeri paladini e *Ciclo di Bretagna*, relativo alla leggenda di Re Artù e alla sua Tavola Rotonda. Oggi continuano ad esistere un certo numero di ordini di cavalieri nelle chiese cristiane, e in diversi Paesi cristiani e nei loro precedenti territori, come i cattolici *Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme* e *Sovrano Militare Ordine Di Malta*, il protestante *Ordine di San Giovanni*, lo spagnolo *Toson d'Oro*, l'inglese *Ordine della Giarrettiera*, lo svedese *Ordine dei Serafini* e l'Ordine reale norvegese di *Sant'Olav*. Ciascuno di questi ordini ha i propri criteri di ammissibilità, ma il cavalierato è generalmente concesso da un capo di Stato, monarca o prelado, a persone selezionate, per riconoscere

qualche risultato meritorio, come avviene nelle onorificenze britanniche, spesso per il servizio prestato alla Chiesa o al Paese. A quelli che godono il pieno riconoscimento degli Stati, dobbiamo aggiungere anche gli ordini cavallereschi che facciamo sopravvivere sebbene appartenenti al patrimonio premiale dei discendenti di dinastie che hanno perso il trono dal sec. XIX; questi ultimi hanno mutato le loro caratteristiche e limitato molto il raggio d'azione del passato, con la prerogativa, salvo rarissime eccezioni, di passare dal completo autofinanziamento dei sovrani, a quello dei loro membri. Oggi sono date pari opportunità di genere ed abbiamo dalla fine del secolo XIX anche le dame. Al presente questi uomini hanno solo ereditato l'ideale, conducendo una vita diversa dai loro predecessori, ma chi crede in quei valori avrebbe ancora molto da dare alla società. Proprio questo 2020 ci ha fatto assistere per la prima volta ad una emergenza sanitaria senza paragone nel passato e proprio nella recente guerra al covid-19 avremmo dovuto vedere in prima fila gli ordini cavallereschi (non intendo gli ordini di merito), che sono vistosamente aumentati di numero in questi ultimi decenni. Sarebbe da chiedersi se certi moderni cavalieri hanno compreso bene cosa significhi indossare il mantello o portare le insegne, oppure se sarebbe ora necessario un corso per far comprendere le differenze esistenti fra queste istituzioni. Lasciando da parte gli ordini riconosciuti e tutelati dalla Santa Sede, che svolgono da sempre pubblicamente ed egregiamente il loro lavoro caritatevole verso chi soffre, controllabile da tutti in ogni momento, gli altri cosa hanno fatto e fanno? Perché i media non parlano mai di ordini cavallereschi, se non per citare quelle imitazioni che non sono altro che falsificazioni dove si commettono reati legati alla truffa. Perdonatemi per quanto scrivo, forse sarebbe meglio lasciare da parte un certo linguaggio "baroccheggiate" non più attuale e comprensibile solo agli iniziati, che sminuisce il valore della cavalleria cristiana, la rende ridicola e non è neppure la sua essenza. Oggi servono preghiere (doverose e fondamentali per il cavaliere cristiano), ma anche offerte in denaro da destinare a questa guerra senza paragone, perché prima di scegliere di acquistare costosissime decorazioni, sarebbe meglio dedicare lo stesso importo ad un impegno concreto verso chi soffre. Dobbiamo imitare quei cavalieri che portarono i principi della cavalleria in ogni luogo del mondo, dimostrando che questa élite di uomini tanto osannata da Raimondo Lullo non ha perso la sua essenza ed è ancora presente, perché - voglio ripeterlo ancora - "*Giurarono di non ricorrere mai alla violenza senza un giusto scopo, di non abbassarsi mai all'assassinio ed al tradimento. Giurarono sul loro onore di non negare mai misericordia a chi ne facesse richiesta, e di proteggere fanciulle, gentildonne e vedove, facendone valere i diritti senza mai sottoporle alla loro lussuria. E promisero di non battersi mai per una causa ingiusta o per vantaggi personali. Questo giuramento pronunciarono i cavalieri tutti della Tavola Rotonda, e ad ogni Pentecoste lo rinnovarono*".